

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 15.

La Camera approva il processo verbale della seduta dell'11 maggio 1998.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventisei.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 4891, di conversione del decreto-legge n. 78 del 1998.

Il disegno di legge è assegnato alla XI Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Discussione del disegno di legge: Servizio sanitario nazionale (4230).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per la discussione sulle linee generali predisposta dalla Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore*, sottolinea che il funzionamento del Servizio sanitario nazionale ha risentito di forti carenze e contraddizioni, che si è tentato di superare con l'emanazione dei decreti legislativi n. 502 del 1992 e n. 517 del 1993, che tuttavia non hanno determinato sostanziali miglioramenti.

Il disegno di legge in discussione prevede una delega al Governo finalizzata ad affrontare gli aspetti più critici del sistema, ponendo come prioritario l'obiettivo di tutelare la salute dei cittadini in un quadro di razionalizzazione delle risorse impiegate.

Auspica infine una sollecita approvazione del provvedimento.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 4890, di conversione del decreto-legge n. 151 del 1998.

Il disegno di legge è assegnato alla I Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 4230.

GIUSEPPE FIORONI osserva che il disegno di legge in esame è volto a

superare le contraddizioni insite nel Servizio sanitario nazionale: se ne ribadisce l'impostazione universale e solidaristica, nel rispetto dei principi sanciti dall'articolo 32 della Costituzione ed in un quadro di razionalizzazione della spesa sanitaria. Ritiene quindi che tale provvedimento possa rappresentare un punto di svolta idoneo a garantire ai cittadini tranquillità e sicurezza.

ALBERTO LEMBO, stigmatizzando la tendenza del Governo ad abusare nella previsione dello strumento della delega legislativa, rileva l'inidoneità del provvedimento in esame a garantire l'auspicata razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e segnala il concreto rischio di « conflittualità » tra le norme in esame e le disposizioni previste dai provvedimenti, in fase di approvazione, finalizzati all'attuazione della cosiddetta legge Bassanini.

Preannuncia quindi la presentazione di emendamenti volti, in particolare, ad attenuare l'impostazione eccessivamente centralistica del disegno di legge.

MAURA COSSUTTA, nell'esprimere il giudizio positivo del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sul disegno di legge, riconosce al ministro della sanità il merito di un'importante assunzione di responsabilità politica; ritiene che il processo di aziendalizzazione deve essere opportunamente rivisitato, con l'intento di superare le devianze interne al sistema e di coordinare gli interventi sotto il profilo tecnico e sul piano politico.

NICOLA CARLESI, rilevato il fallimento della politica sanitaria attuata nel Paese, esprime perplessità circa l'idoneità delle disposizioni in esame ad avviare l'auspicata razionalizzazione del settore; in particolare appaiono inadeguate le norme in materia di incompatibilità e di assetto della dirigenza.

VASCO GIANNOTTI, nel dichiarare, a nome dei democratici di sinistra-l'Ulivo, di condividere le disposizioni contenute nel disegno di legge, ne richiama l'innovativa

impostazione, volta a privilegiare l'equilibrio tra ospedale e territorio; si augura che la discussione rafforzi l'impegno perché entro l'anno si possa riformare il sistema sanitario nazionale.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Filocamo, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, esprime compiacimento per l'avvio dell'iter del provvedimento di delega, finalizzato non solo alla razionalizzazione delle spese, ma anche alla riforma ed al miglioramento degli istituti cardine dello Stato sociale nell'ambito del servizio sanitario nazionale.

Sottolinea infine il supporto, anche economico, che riceverà il settore della ricerca.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del testo unificato dei progetti di legge: Rapporto tra procedimento penale e disciplinare a carico dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche (2602-2607-3890).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi del dibattito predisposta dalla Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 29*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale il presidente del gruppo di alleanza nazionale ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare.

VINCENZO SINISCALCHI, *relatore*, illustrando i contenuti del provvedimento, rileva in particolare che si è inteso definire in maniera chiara il rapporto tra procedimento penale, soprattutto in caso

di sentenza definitiva di condanna, ed effetti disciplinari nei confronti di dipendenti delle pubbliche amministrazioni, sin dalla pronunzia del provvedimento di rinvio a giudizio. Una specifica normativa è poi prevista in ordine al procedimento disciplinare, in caso di sentenza per « patteggiamento ».

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

VINCENZO SINISCALCHI, *Relatore*, nel richiamare, infine, le disposizioni di carattere patrimoniale, raccomanda una sollecita approvazione del provvedimento.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MARCELLA LUCIDI, richiamato il principio di imparzialità della pubblica amministrazione nel perseguire l'interesse pubblico, preannuncia un orientamento positivo sul provvedimento, che è volto a dare certezza alla reazione della pubblica amministrazione.

MARIANNA LI CALZI sottolinea l'esigenza, fortemente avvertita dall'opinione pubblica, di norme efficaci in tema di rapporto tra sentenza penale e procedimento disciplinare per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni; rileva altresì che il provvedimento in discussione è in linea con la giurisprudenza della Corte costituzionale.

MANLIO CONTENUTO, rilevati i ritardi del Governo nella materia oggetto del provvedimento, sottolinea positivamente che l'articolo 1 stabilisce una sorta di automatismo tra giudizio penale e procedimento disciplinare in ordine all'accertamento del fatto, alla sua illiceità ed alla responsabilità dell'imputato.

Auspica una rapida approvazione del testo, invitando ad affrontare anche la

questione della prevalenza delle disposizioni in oggetto su quelle contrattuali.

PIERLUIGI COPERCINI osserva che il provvedimento in esame recepisce istanze poste dal gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, anche al fine di contrastare la corruzione ed altre illiceità che si verificano nella pubblica amministrazione.

Ritiene peraltro che l'approfondito dibattito svoltosi in Commissione abbia fatto emergere la necessità di apportare al testo alcuni miglioramenti che non ne stravolgano la portata; la sua parte politica si impegnerà in tal senso, nell'auspicio che il provvedimento sia sollecitamente approvato.

GIOVANNI MELONI, nell'esprimere l'auspicio che l'Assemblea esamini con maggiore sollecitudine i provvedimenti in materia di lotta alla corruzione, che formano nel loro insieme un sistema organico, sottolinea che il testo oggi in discussione mira a rendere più incisiva la disciplina relativa ai delitti contro la pubblica amministrazione; esso risponde inoltre ad un'esigenza largamente avvertita nel Paese e consentirà di tutelare gli interessi della pubblica amministrazione senza ledere i diritti dei dipendenti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

VINCENZO SINISCALCHI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, osserva che il provvedimento in esame, di cui auspica una sollecita approvazione, affronta in modo equilibrato sia il problema del non automatico meccanismo di destituzione dei dipendenti di pubbliche amministrazioni, sia le questioni che si pongono in caso di ricorso al patteggiamento.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di procedere immediatamente alla discussione dei disegni di legge, già approvati dal Senato, nn. 3341 e 3342, di cui ai punti 4 e 5.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: S. 1469 - Partecipazione dell'Italia alla V ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo (approvato dal Senato) (3341).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi del dibattito predisposta dalla Conferenza dei presidenti di gruppo (vedi resoconto stenografico pag. 48).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI BIANCHI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, condivide il contenuto della relazione scritta.

GUALBERTO NICCOLINI rinuncia ad intervenire.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1470. - Partecipazione dell'Italia alla VI ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo (approvato dal Senato) (3342).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi del dibattito predisposta dalla Conferenza dei presidenti di gruppo (vedi resoconto stenografico pag. 49).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI BIANCHI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, condivide il contenuto della relazione scritta.

GUALBERTO NICCOLINI preannunzia fin d'ora il voto favorevole del gruppo di forza Italia sul provvedimento in esame.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Proroga efficacia disposizioni su giudice unico di primo grado (4625-ter).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi del dibattito predisposta dalla Conferenza dei presidenti di gruppo (vedi resoconto stenografico pag. 50).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIULIANO PISAPIA, *Presidente della Commissione giustizia*, in sostituzione del relatore, rileva che la proroga prevista dal provvedimento in esame è imposta dalla necessità di giungere alla definizione dell'*iter* di alcuni provvedimenti legislativi, dalla cui approvazione deriverà un alleggerimento del carico di lavoro gravante sul giudice unico di primo grado; si tratta, in particolare, dei provvedimenti in materia di depenalizzazione di reati minori e sulla competenza penale del giudice di pace.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PIERLUIGI COPERCINI fa presente che la lega nord per l'indipendenza della Padania prende atto delle difficoltà che

rendono necessario un ulteriore slittamento del termine di efficacia delle disposizioni relative all'istituzione del giudice unico di primo grado, denunciando però il fallimento della politica giudiziaria del Governo.

Ritiene si stia determinando una sorta di dualità tra magistratura togata ed onoraria e rileva che il progetto di riforma del settore giustizia richiede ulteriore approfondimento: ad esso il gruppo della lega nord, pur non condividendone l'impostazione, darà il suo contributo.

VINCENZO SINISCALCHI sottolinea che il gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo ritiene necessaria la proroga prevista dal provvedimento in esame, al fine di completare il disegno riformatore con l'introduzione di opportuni correttivi all'istituto del giudice unico, in tema di depenalizzazione di reati minori e di competenza penale del giudice di pace.

PASQUALE GIULIANO sottolinea l'esigenza di approvare una serie di provvedimenti in materia di giustizia, tuttora all'esame del Parlamento.

Esprime inoltre perplessità circa il termine indicato nella proroga, della cui necessità il gruppo di forza Italia è tuttavia convinto, poventando il rischio che non sia sufficiente per operare un congruo adeguamento di strutture ed apparati.

Il suo gruppo si riserva pertanto di presentare sul tema eventuali emendamenti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIULIANO PISAPIA, *Presidente della Commissione giustizia*, rinuncia alle repliche.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, osserva che il Governo è consapevole della rilevanza della riforma del giudice unico ai fini di una razionalizzazione dell'apparato giudiziario, che peraltro deve essere collegato all'approvazione di altri importanti provvedimenti in materia di giustizia, come quello sulla

competenza penale del giudice di pace, il cui iter parlamentare è ancora in corso.

Giudica congrua la proroga prevista dal disegno di legge in discussione, di cui auspica una sollecita approvazione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione dei progetti di legge: Riscossione tributi (2372-octies; 3242).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi del dibattito predisposta dalla Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 60*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale il presidente del gruppo di forza Italia ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare.

ALESSANDRO REPETTO, *Relatore per la maggioranza*, nel sottolineare il carattere di urgenza di una riforma del sistema di riscossione dei tributi che risponda ad esigenze di efficienza ed economicità, illustra il contenuto del provvedimento, che delega il Governo ad elaborare una riforma di tale sistema, sulla base di principi e criteri direttivi ispirati alla razionalizzazione ed alla semplificazione delle procedure.

LUCIANA FROSIO RONCALLI, *Relatore di minoranza*, sottolinea la necessità di una revisione dell'attuale sistema di riscossione dei tributi, profondamente inefficiente, anche attraverso l'adozione di procedure informatiche.

Il gruppo della lega nord giudica tuttavia incompleto e generico il testo del provvedimento, sul quale si riserva di presentare emendamenti migliorativi, volti, tra l'altro, a favorire i contribuenti ed a superare le attuali distorsioni.

Chiede infine che il testo alternativo che ha presentato in qualità di relatore di minoranza sia posto in votazione per parti separate, constatando il progetto di legge di un articolo unico.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GABRIELLA PISTONE ricorda che la riforma fiscale doveva rispondere all'esigenza di garantire maggiore efficienza al sistema di riscossione dei tributi, di offrire ai contribuenti servizi più efficienti e di condurre una lotta efficace all'evasione ed all'elusione fiscale; con il provvedimento di riforma della riscossione si è cercato di trovare soluzioni idonee al passaggio dal vecchio al nuovo. Tuttavia, poiché alcuni aspetti richiedono una migliore definizione, si riserva di presentare emendamenti migliorativi, soprattutto al fine di tutelare il personale che opera nel settore della riscossione.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Rizzi, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

FRANCO CHIUSOLI dichiara, a nome del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo, di condividere i contenuti del provvedimento, sicuramente adeguato al raggiungimento di una pluralità di fini: contribuire alla lotta all'evasione fiscale; stemperare le rigidità del sistema di riscossione; valorizzare il ruolo delle autonomie; introdurre seri criteri di operatività per le società concessionarie; impedire l'affermarsi di intenti protezionistici o di situazioni di privilegio; prevedere opportuni principi per la tutela dei lavoratori del settore.

CARLO PACE ricorda che la Commissione finanze è intervenuta sul testo del provvedimento con l'intento di determinare l'incremento del volume della massa riscossa, nonché di configurare una serie di misure incentivanti. Dà atto al relatore di essersi adoperato affinché la Commissione accettasse numerose proposte emendative presentate dai deputati di alleanza nazionale e preannuncia la presentazione di ulteriori emendamenti volti a garantire maggiore trasparenza alle procedure di riscossione.

ANTONIO LEONE, nel denunciare l'eccessivo ricorso da parte del Governo all'istituto della delega legislativa, auspica che alla necessaria riforma dei servizi di riscossione si possa provvedere in futuro con legge ordinaria, al fine di configurare un intervento ampio ed organico in grado di colmare le palesi lacune che caratterizzano il provvedimento in esame, alle quali, almeno in parte, si sarebbe potuto porre rimedio con gli emendamenti presentati in Commissione dal gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ALESSANDRO REPETTO, *Relatore per la maggioranza*, rinuncia alla replica.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, osserva che l'approvazione del provvedimento in esame agevererà, tra l'altro, il raggiungimento dell'obiettivo di conseguire maggiori entrate di natura diversa da quella tributaria, senza che a ciò corrisponda alcun danno per l'erario.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 21,10, è ripresa alle 21,15.

Discussione del disegno di legge: Dimissioni partecipazioni statali (approvato dal Senato) (3967).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi del dibattito predisposta dalla Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 78*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale il presidente del gruppo di forza Italia ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore*, illustrando i contenuti del provvedimento, del quale raccomanda l'approvazione, ricorda le finalità del decreto-legge n. 598 del 1996, concernente le modalità di acquisizione da parte del Tesoro delle azioni STET detenute dall'IRI, i cui effetti vengono regolati con i provvedimenti in discussione. Sottolinea che le esenzioni fiscali dell'operazione STET-TELECOM, non comportano perdita di gettito per l'orario e contribuiscono a fare chiarezza nel complesso quadro normativo.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PIETRO ARMANI, rilevata l'inutilità delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 1 e la contraddittorietà del comma 3 del medesimo articolo, osserva che le disposizioni di sanatoria del decreto-legge n. 598 del 1996 potrebbero configurarsi come un aiuto statale nei confronti dell'IRI, che è ormai una società per azioni e non un ente pubblico.

MARIA CARAZZI, ribadita la contrarietà del gruppo di rifondazione comunista-progressisti al processo delle privatizzazioni, ritiene che il provvedimento in esame, attenendo ad operazioni (relative all'IRI) ormai in avanzato stato di realizzazione, debba essere approvato.

LUCA BAGLIANI, premesso che il provvedimento in esame si muove nella direzione opposta rispetto alla privatizzazione delle partecipazioni statali, fa presente che il gruppo della lega nord è contrario all'ipotesi di assumere come parametro di riferimento il valore di mercato delle partecipazioni, sottolineando inoltre la grave situazione debitoria dell'IRI e la sostanziale mancata attuazione della politica delle privatizzazioni annunciata dal Governo.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Pasetto, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

ANTONIO LEONE, nel ricordare gli artifici contabili cui il Governo ha fatto ricorso per affrontare la grave situazione di indebitamento dell'IRI, osserva che il disegno di legge in discussione, volto a porre rimedio alla mancata conversione del decreto-legge n. 598 del 1996, rappresenta una vera e propria offesa che il Parlamento subisce ad opera dell'esecutivo.

RAFFAELE VALENSISE, definito «strano» ed «anomalo» il disegno di legge in esame, anche alla luce di un processo di privatizzazioni evolutosi in modo non lineare, osserva che le norme in discussione, apparentemente superflue e prive di significato, potrebbero in realtà celare intenti reconditi. Esprime, quindi, la contrarietà del gruppo di alleanza nazionale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore*, rinuncia alla replica.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, precisa che il Governo è sempre stato disponibile a fornire chiarimenti sui provvedimenti adottati in materia di privatizzazioni; non si può, quindi, sostenere che vi sia il tentativo di nascondere intenti non chiari.

Auspica, in conclusione, l'approvazione del provvedimento senza modificazioni.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 19 maggio 1998, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 92).

La seduta termina alle 22,25.